

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 17 Agosto 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

FUORI IL PROGRAMMA!

Convien essere generosi cogli avversari; convien riconoscere che, nella loro condizione, l'esercizio della pazienza, della dignità, della moderazione non è cosa molto facile.

Egli è perciò che la stampa progressista deve far grazia e passar oltre quando dagli organi del sedicente partito moderato ella sente abbaiarsi dietro ingiurie tanto grossolane e plateali da far arrossire una Taide; egli è perciò che essa, se ha caro il suo tempo e il suo decoro, non deve degnare di una risposta quei bottoli ringhiosi.

Ma quello che è ben triste a constatare si è che anche i giornali più autorevoli, i *gross bonnets* della consorteria, se sono, per indole e per tradizione, un po' più temperati, non meritano per ciò di essere più seriamente discussi.

Infatti, se un partito che aveva tante e profonde radici nel paese, che per 16 anni si era mantenuto al potere, che, dopo di avere perduto questo potere, aveva avuto l'agio di organizzarsi, si atteggia ad oppositore, per fare opposizione; allora questo partito (la conseguenza è irresistibile) non intende giovare al paese, ma a sè stesso, ai propri scopi, ai propri interessi:

Tutto riducesi a parer mio,
Esci di lì, ci vo' star io.

Quando la Sinistra era minoranza essa aveva un programma netto, reciso, tale insomma da costituire un vero e proprio partito, destinato un giorno o l'altro ad avere il governo della cosa pubblica.

La Sinistra, dai banchi dell'Opposizione, propugnò e svolse una serie di riforme che, messe in pratica, avrebbero modificato essenzialmente la politica interna ed estera; nell'ordine economico, politico e sociale altre erano le idee della Sinistra, altre quelle della Destra; il paese, nel dibattito loro, veniva posto nella possibilità di scegliere fra i due campioni.

La Destra, autoritaria e retrograda, malmenava la libertà, palpava i clericali, aggravava la mano sulle classi povere col macinato, colla ricchezza mobile.

La Destra era un governo di privilegio, fondato sopra una oligarchia e interessato naturalmente a mantenere il privilegio.

Ora, chi potrà affermare che il programma della Sinistra sia identico a quello dei nostri avversari?

La Sinistra tende costantemente alla limitazione di quelle ingiustizie fiscali, che la Destra invece proclamò necessarie e giuste — la Sinistra tollera il Macinato e intanto ne prepara la graduale abolizione — la Sinistra consoliderà, coll'allargamento del suffragio, la base della costituzione — la Sinistra, morale e giusta, ha soppresso il giornalismo *salariato*, di cui ella avrebbe potuto valersene — la Sinistra vuole rispettato i diritti di riunione, di stampa, ed ogni altro che sia consacrato dalle nostri leggi.

Domandiamo: la Destra quale programma può contraporre a questo così liberale, così preciso della Sinistra?

I nostri avversari lo fanno al pari di noi; il paese non si governa colle ciancie, non si illumina colle diatribe personali, colle calunnie, colle astiose polemiche; ebbene, noi fino ad ora altro non abbiamo trovato su pei loro diarii che questo; null'altro! Indarno fra una farragine di censure, altrettanto aspre quanto inconcludenti, abbiamo cercato un programma!

Non sperino i nostri avversari di far breccia finchè batteranno così falsa via; essi, che accusavano un giorno la Sinistra di mancare di programma, sopportino in pace, che oggi, e con ragione, noi diciamo loro:

Fuori il programma!

L'onorevole Fincati

Il deputato di Valdagno, onor. Fincati, ha diretto una lettera ai suoi elettori dalla quale stralciamo il seguente brano richiamando su esso la seria attenzione dei nostri avversari:

« Ad ogni modo, dopo l'avvenuto cambiamento del Ministero ed il voto favorevole che gli diedi, reputo mio dovere manifestare chiaramente essere mia opinione che in uno Stato sorto miracolosamente da pochi anni come la patria nostra, ogni gabinetto, sia di Destra o di Sinistra, incontra delle difficoltà immense, ed io stimo opera di cattivo cittadino l'lamentarle con una opposizione sconsigliata. — Perciò, a quel modo istesso che io sostenni in Parlamento il Gabinetto passato, **sosterro l'attuale** finchè le basi fondamentali della Costituzione e dello Statuto non vengano minacciate, **timore che a me sembrano e puerile.** »

Poveri consorti! Suvvia, sfogate la vostra ira contro l'onor. Fincati, poichè anch'egli si dichiara sostenitore del Ministero di Sinistra, del Ministero rivoluzionario, del Ministero riparatore.

Anche Fincati.....!

Lavori parlamentari

Venne pubblicato il resoconto riassuntivo dei lavori legislativi del Senato durante l'attuale sessione.

Dal 6 marzo al 26 luglio inclusivamente, il Senato tenne 36 sedute pubbliche, tre comitati segreti e 16 sedute degli uffizi.

I progetti di legge, che gli furono presentati, ascsero a 58, dei quali 47 vennero discussi ed approvati, 9 rimasero a discutersi e 2 furono ritirati dal governo.

Il Senato approvò due ordini del giorno ed intese lo svolgimento di un'interpellanza al governo, quella del senatore Mamiani sugli affari d'Oriente.

Al Senato furono presentate 116 petizioni, sopra le quali fu riferito per nove dalla commissione delle petizioni e per 99 delle commissioni dei vari progetti di legge cui le 99 petizioni avevano attinenza. Una petizione fu scartata perchè non autentica. Rimane a riferire su sette petizioni.

Dei nove progetti di legge che non furono

discussi, quattro trovansi allo stato di relazione e sono i seguenti:

1. Riforma del codice per la marina mercantile;
2. Inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia;
3. Disposizioni per preservare le viti dai danni della *Phylloxera*;
4. Conflitti di attribuzione.

Sugli altri cinque progetti di legge proseguono gli studi delle commissioni, essendosi quella per il bonificamento dell'Agro romano, progetto d'iniziativa parlamentare, fatto assegnare una somma dal Senato per recarsi a fare studi speciali sul largo territorio che vorrebbe bonificare.

Alla ripresa dei lavori parlamentari, facciasi questa con una nuova legislatura o, proseguendosi l'attuale, soltanto con una sessione, si potrà di leggieri fare rivivere cotesti novi progetti e segnatamente quelli che si trovano allo stato di relazione.

In tal modo non mancherebbe, fin dai primi giorni, il lavoro legislativo al Senato, lavoro che il governo è in dovere di meglio ripartire tra le due Camere di quel che abbia fatto nell'attuale sessione. Il Senato ne espresse al governo il suo risentimento e ne aveva ben ragione, se si avverte che dei 58 progetti che il Senato ebbe in questa sessione dinanzi, gliene furono presentati 40, diciamo *quaranta*, nel mese di giugno!

Lettere Siciliae

(Nostra corrispondenza)

Palermo, 10 agosto (ritard).

Era mia ferma intenzione venendo in Sicilia, di darvi una esatta e dettagliata relazione sulle sue condizioni materiali e morali, ma compresi che è cosa troppo ardua e superiore alle mie forze, per cui stabilii di farvi delle semplici corrispondenze mano mano che si sviluppano fatti meritevoli di nota. Credo e spero che non sarà discaro ai benevoli lettori del *Bacchiglione* di avere di tanto in tanto qualche notizia dei loro fratelli della Sicilia. Frattanto mi possono seguire in un rapido sguardo all'isola, o per meglio dire mi seguano nelle mie impressioni.

La Sicilia ebbe per secoli e secoli delle epoche fortunate, e fu un paese felice relativamente alle idee dominanti ed ai costumi degli antichi tempi, ma ravvicinandosi colle date ebbe anch'essa a soffrire le dure prove di governi dispotici e tiranni, despotismo e tirannide dalla quale per sua propria volontà, dominata dall'istinto, molto sentito, dell'indipendenza, seppe gloriosamente sottrarsi per unirsi alla gran famiglia italiana, sotto un solo Re.

È inutile rammentare che le pagine più gloriose delle rivoluzioni, dai Vespri a Garibaldi, furono scritte in Sicilia a caratteri di fuoco, come ardenti erano le aspirazioni dei Siciliani. Ma quel fuoco, quell'entusiasmo vero, istintivo che toccava col fanatismo alla *Porta di Termini* nel 1860, era destinato ad affievolirsi, e la cenere nera gettata sull'isola attraverso 16 anni lo spense quasi. E perchè? Domandatelo al cuore dei Siciliani troppo suscettibile alle disillusioni, alle amarezze, ai sconforti, alle calunnie provate in più che tre lustri.

La Sicilia è un paese calunniato e sventurato, calunniato da una mano di gente che colla calunnia trovava vendetta e tornaconto, sventurato per le sue condizioni materiali quanto alla topografia, e morali quanto al

triste retaggio di un governo di borboni che regnava coll'ignoranza.

Il Continentale che arriva la prima volta in Sicilia, ha l'animo sospeso, ha nella mente la dipintura cupo-sanguigna che gli venne fatta nel Continente, per cui sospettoso sempre diffida, o non si regola colle idee dominanti; ecco come si getta il seme di un dualismo fra continentale ed isolano. Non appena però il continentale, spassionato ben s'intende, soggiorna qualche tempo egli tocca con mano, e vede, e sente, comprende che la calunnia c'entra il 99 volte per cento. — Non creda però il lettore che io con ciò voglia dire esser la Sicilia poco meno di un Eden, no no molti sono i suoi difetti, ma è d'altra parte innegabile che molte sono anche le sue virtù.

Conseguenza del clima in generale, degli alimenti, del suolo forse, cose a studiarsi da altri, il siciliano è di un carattere vivo, deciso; nei sentimenti è spinto all'eccesso quasi esagerato; individualmente o ama od odia, nel primo caso ama davvero ed è abnegativo per eccellenza, pronto a qualunque sacrificio, se odia, il suo odio è profondo, perchè generalmente nasce da qualche offesa al sentimento d'onore, ed allora l'odio suona morte; non c'è transazione.

La Sicilia ebbe per molto tempo privilegi i quali formavano la sua ricchezza, ma essa coll'unirsi rinunciò a questi privilegi, poichè sulla bandiera della libertà eravi scritta la parola « eguaglianza ». Ma se essa rispose spontanea a questa parola, vi rispose il governo dei 16 anni? Perchè si pensò sempre di metter la Sicilia al pari delle altre Provincie d'Italia negli obblighi, nei doveri, nei pesi, e mai nei diritti? Perchè non la si è messa al pari delle altre Provincie nelle opere apportatrici di civiltà e di progresso? E poi si tacciano gli isolani di regionalismo? Non è regionalismo, mi pare, quello di chiedere l'eguaglianza dei diritti come l'ha negli obblighi.

Nessun paese come questo sente il bisogno di sicuri mezzi di comunicazione per il commercio che richiede la feracità del suolo, eppure non troppo sicuri i porti, e pochi i tronchi ferroviari.

La si chiamò terra di selvaggi perchè erano e sono frequenti i fatti di sangue, e ciò pur troppo è vero. Ma se si fossero studiate meglio le cause di questa condizione eccezionale, o agendo differentemente da principis e provvedendo equamente, certo non si avrebbero questi tristi risultati.

Prevedete e provvedete, diceva un antico saggio, *acciò non siate costretti alla dura necessità di punire*, ma il governo dei 16 anni non lo volle comprendere; o non lo sapea, e si trovò di dover punire per non aver preveduto. Io credo che le vere leggi eccezionali per la Sicilia sarebbero state le strade ferrate, e l'istruzione pubblica.

C'è il *Brigantaggio*, c'è la *Maffia* e l'*Overtà*, sarebbe stoltezza il negarlo, ed i fatti luttuosi che si compiono per sola volontà degli uomini, sono troppo soventi. Però vorrei fare un'osservazione.

Io vedo che se succede un fatto di sangue in Sicilia in meno che non lo si crede è conosciuto e propalato nel continente, narrato in diversi modi e dipinto più o meno vivacemente, mentre io non lessi ancora pei giornali dell'isola uno di quei tanti fattarelli dipinti con penello da romanzo e che quotidianamente succedono, e vanno ad infiorare per lo più le colonne dei giornali da passatempo: ora un'assassinio, ora un'estorsione, ora un'

suicidio, ora una truffa, ora associazione di malfattori, ora cavalieri d'industria ecc. ecc., dei quali fatti non se ne parla più dopo il sacramentale « La giustizia procede ».

E perchè ciò? Perchè qui nel paese stesso vi sono taluni che trovano una pania salutare nel dipingere a più neri colori le condizioni della Sicilia, sperando di trovar forse maggiore profitto all'ombra di qualche cosa di eccezionale.

Vi sono i briganti, ed anche giorni sono, ne fu ucciso uno che da molto tempo infestava le campagne di San Mauro, il rinomato Rinaldi, e come questi, non passerà molto tempo che finiranno gli altri oramai ridotti a piccolo numero.

La massima parte dei briganti è composta di renitenti alla leva, cioè di coloro i quali non conoscendo cosa fosse leva e credendola un peso enorme si son dati alla macchia. Del resto la storia del brigante è una per tutti. Un delitto commesso per l'onore offeso della famiglia, o per amore, o per sfuggire alla leva come dissi sopra, tutte cose che al pastore della montagna mettono i gendarmi alle calcagne fanno sì ch'egli abbandona la capanna natia scegliendo l'aria libera del bosco alle manette, e si dia al bivacco dietro il cespuglio, cibandosi coi segreti mezzi dalla famiglia forniti, più tardi questi mezzi diventano impossibili per le conseguenze della fuga, ma è più duopo mangiare, e forse la casa dell'amico e del parente si presta, poi deve fuggir anche questa perchè i gendarmi gli sono alle spalle, e allora la fame, gli stenti lo spingono a chiedere un pane concesso una volta negato un'altra, finchè eccolo una fiera del bosco; trova dei compagni per l'istessa sorte, si unisce, ruba per mangiare, inseguito fugge, quando non fugge resiste, e se valoroso vince; sente di non appartenere più al consorzio umano, sente d'essere un animale, ne segue l'istinto, e allora si appiatta alla macchia tira sul viandante: lo deruba e fugge... ecco il brigante...

E dire che una sola parola, un solo sguardo forse, ma a tempo, lo avrebbe potuto rendere un'utile cittadino! Oh se si penetrasse fra i muri delle prigioni quanto ci sarebbe da studiare, e da piangere!...

La *Maffa* e l'*Omertà*; è presto detto; non si tolgono d'un colpo è impossibile, dureranno finchè coll'andar degli anni e per effetto di cure assidue il popolo non divenga educato e civile. Sono conseguenze dei governi che avevano bisogno dell'ignoranza.

Un'altra ragione che spiega la causa delle differenti condizioni della Sicilia in rapporto al continente è la sventura della sua posizione geografica. Se non ci fosse quest'onda tremula ed incostante da passare, oh quale altro paese sarebbe! Le difficoltà dei mezzi di comunicazione oggi fattisi indispensabili dal progresso, lo ripeto, mancano e pochissimi forestieri vengono nell'isola per evitare il piroscampo; che se i mezzi offrirono l'agio a molti di vederla e di studiarla ben differenti sarebbero i propositi su di essa concepiti nel continente. Lo dicano gli scienziati che furono a Palermo all'ultimo Congresso, ed una prova

solenne la diede la Commissione d'inchiesta che dichiarò l'inutilità di leggi eccezionali di pubblica sicurezza, essendo le vigenti e comuni più che sufficienti qualora applicate severamente e giustamente interpretate.

Eppure v'ha un organo sfiatato nel partito che muore accasciato dalla rabbia che trova un conforto al suo rantolo col dire il peggior male della Sicilia. Lo Statuto informi. Questo giornale ha due lenti per far vedere il mondo vecchio da esso rappresentato, l'una per ingrandire i difetti, l'altra per rimpicciolire le virtù. Lo Statuto io credo è uno di quei giornali che pretendono l'impossibile del nuovo prefetto Zini, che pretendeva che fin dal primo passo di questi sulla spiaggia palermitana, la Sicilia fosse diventata l'asilo delle colombe, l'arcadia del Secolo XIX.

M'accorgo di aver scritto forse troppo per la pazienza dei lettori, per cui fo' punto promettendo un non lontano arrivederci.

Mino Bisaldi.

Corriere del Veneto

Treviso. — I signori Piazza, Zava e Salvatore hanno mandata la loro rinuncia quali deputati provinciali effettivi o supplenti.

Belluno. — Leggiamo nella *Provincia di Belluno*:

Sabato ebbe luogo in Treviso l'annunziato convegno, nel quale fu firmato l'atto fondamentale di Consorzio per la domanda di concessione della linea Treviso-Feltre-Belluno.

L'atto fu presentato ieri al nostro Consiglio provinciale, il quale ha deliberato di raccogliersi nuovamente nel giorno 23 di questo mese per occuparsene esclusivamente, disponendo intanto per la stampa dell'atto stesso e del protocollo 28 luglio passato, del quale abbiamo a suo tempo fatto cenno.

Cronaca Padovana

Elezioni provinciali. — In seguito al cenno di cronaca da noi pubblicato sulla elezione dell'ing. Luca Lupati a consigliere provinciale pel Distretto di Camposampiero riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Camposampiero 15 agosto

Onorevole sig. Direttore

Voglia esser cortese di una rettifica. Patti chiari — amici cari.

Aggiungiamo un piccolo schiarimento al cenno di cui il N. 223 del pregiato suo giornale, circa la elezione a Consigliere Provinciale dell'ingegnere sig. Lupati.

La sua candidatura fu un segno per noi a cui il Lupati è sconosciuto, fu sostenuto col più comico raggirò da pochi adepti o incaricati; il candidato fu dipinto a *Mugnai* come colui che doveva redimerli dalla schiavitù delle tasse, ai *Prete* come colui che si sarebbe fatto lancia spezzata a difesa dei loro rispettivi beneficii. — E *Prete*, e *parenti di Prete*,

— Questo lume è stato riempito ieri sera?
— Sissignore.
— Quanto dura.
— Dieci ore.
— A che ora fu acceso?
— Un po' prima delle sette.

Carter alzò la lampada all'altezza degli occhi e poi si avvicinò al caminetto, e ne versò il contenuto nella cenere.

E stata accesa fino verso le quattro — disse egli.

Il cameriere guardò Carter con tutto l'orrore rispettoso che poteva ispirare uno stregone del medio evo, ma l'agente aveva altro pel capo che preoccuparsi dell'ammirazione che egli ispirava. Sapeva quello che aveva desiderato di sapere e non aveva tempo da perdere.

Uscì, corse al cancello dove trovò il caro Cercaccerca, e lo spedì in tutta fretta alla stazione di Shorncliffe colla consegna di stare ad aspettare un viaggiatore con un mantello turchino scuro: se arrivava, Cercaccerca doveva mettersi alle costole e non lasciarlo un minuto avendo cura di consegnare un biglietto al capo stazione colle indicazioni opportune perchè — esso Carter — potesse regolarsi.

e *Frati* e *Mugnai* bandirono la più fervorosa propaganda. Dacchè però il rispettato suo giornale cresima la elezione del Lupati per un prezioso acquisto del partito moderato, a noi moderati non resta che la fortuna di aver fatto tale acquisto senza volerlo.

Alcuni Elettori
(Seguono le firme)

Poche parole.

L'ingegnere Luca Lupati è socio della *Costituzionale* e questo può spiegare il motivo per cui i moderati lo appoggiano, e il loro organo non spese una parola, come avrebbe dovuto, per impedire una elezione che non qualificiamo.

Intanto noi siamo molto lieti che i nostri amici non sieno riusciti; uomini onesti e patrioti distinti essi, avrebbero sdegnato sedere accanto al Consigliere provinciale ingegnere Luca Lupati.

Leva. — L'estrazione a sorte dei coscritti della Classe 1856 pel Distretto di Padova seguirà nella gran Sala della Ragione nei giorni 4, 5 e 6 settembre p. v. alle 9 ant.

Lega per la liberazione e l'affratellamento dei popoli della penisola Slavo-Ellelica. — Presidente onorario: GIUSEPPE GARIBALDI.

I. I sottoscritti costituiscono un Comitato iniziatore della Lega per la liberazione e l'affratellamento dei popoli della Penisola Slavo-Ellelica.

II. Lo scopo principale della Lega si è il promuovere con tutti i mezzi morali e legali di cui può disporre l'iniziativa privata:

1.° La costituzione dei popoli della Penisola Slavo-Ellelica in federazione o federazioni di liberi Stati con larghe libertà comunali e provinciali, con eguaglianza di diritti e di doveri, qualunque siano la razza e la religione cui ciascun individuo appartenga, abolita l'egemonia della razza turca e non sostituito ad essa alcun protettorato straniero.

2.° La contemporaneità e l'accordo negli sforzi dei popoli per conseguire la loro indipendenza;

3.° La cooperazione dell'Italia, come Stato, particolarmente nel caso di un conflitto di esito dubbio o sfavorevole alla causa dei popoli, per aiutarli a conquistare la completa loro libertà;

4.° L'arbitrato dell'Italia (o dell'Europa) nei conflitti che potessero sorgere fra i popoli medesimi, massime nelle quistioni che si riferiscono ai paesi di nazionalità mista, affine di evitare la guerra di razze.

III. Nel caso di una insurrezione nella Penisola Slavo-Ellelica contro i Turchi, la Lega contribuirà a fornire, promovendo e raccogliendo oblazioni private, dei soccorsi ai popoli combattenti per la loro libertà, cioè soccorsi per i feriti, per le famiglie cadute in miseria, ecc.

IV. Il Comitato iniziatore avrà cura di organizzare in tutte le città d'Italia altri Comitati, il cui insieme formerà la Lega. Costituita questa esso prenderà nome ed ufficio di Comitato Centrale.

XVI.

La servetta di Woodbine Cottage.

Un quarto d'ora dopo la sua partenza dal parco di Mandesley la carrozza nella quale era montato Carter si fermò alla porta di Woodbine Cottage; l'agente pagò il cocchiere, sonò il campanello che pendeva di fianco ad una porta a vetri, e aspettando che venissero ad aprire ebbe tutto l'agio di esaminare gli uccelli imbalsamati, e le curiosità marittime che adornavano l'anticamera. Nessuno compariva e Carter sonò da capo e più forte di prima, e solo dopo qualche minuto arrivò una servetta con un fazzoletto di colore tirato in capo e annodato sotto il mento, la quale aprendo fece entrare il forestiero in un salottino con una finestra che guardava sul giardino dietro l'abitazione.

Il padrone di casa sedeva in poltrona vicino al fuoco; la camera era piuttosto oscura come quella che aveva l'unica sua finestra ingombra di piante di cactus che crescevano in una specie di serra che fu già oggetto delle speciali cure dell'antico proprietario.

Carter squadrò da capo a piedi l'uomo assiso in poltrona ma più penetrante attenzione non gli scopri che un uomo sulla cin-

V. Quando si presenti il caso di applicare l'articolo III di questo atto costitutivo, si formeranno pure dei comitati speciali di soccorso e dei Comitati di donne all'uopo indicato.

VI. Si terranno, nei casi più importanti, adunanze formate da tutti i Comitati della Lega, per determinare i modi di sviluppare, popolarizzare ed attuare i suoi principii, affine di ottenere lo scopo della sua istituzione.

VII. Nell'attuale conflitto Serbo-Turco la Lega s'adopererà:

1.° A diffondere in Italia l'idea del dovere che corre agl'italiani, d'esercitare una missione civilizzatrice aiutando i Serbi e gli altri Jugo-Slavi a rendersi interamente liberi ed esenti da ogni dominio tirannico e da ogni protettorato straniero, e ordinarsi in federazione.

2.° A promuovere con tutti i mezzi legali che offre la libertà di stampa, d'unione e di associazione nel caso che i soli popoli insorti non bastassero a redimersi, il disegno d'una intervento armata, disinteressata dell'Italia, unita nell'azione ad altri Stati minori e d'accordo con le maggiori potenze d'Europa, affine di costringere i Turchi a lasciar liberi i popoli al nord dei Balcani.

VIII. Oltre che esercitare un'influenza sull'opinione pubblica a favore degli Jugo-Slavi, come è qui sopra indicato, la Lega procurerà di sollecitare la beneficenza pubblica a favore di essi, come è detto sopra all'articolo III.

IX. La Lega procaccerà inoltre:

1.° Di mettersi in relazione ed in accordo con altre unioni aventi simili intendimenti fuori d'Italia o a promuoverne la formazione.

2.° Di ottenere l'adesione e la cooperazione dei giornali italiani ed esteri.

X. In qualunque modo finisca l'attuale conflitto Serbo-Turco, la Lega continuerà la sua azione, finchè abbia interamente conseguito i suoi scopi diffondendo le sue idee nei giornali, procurando che si facciano altre pubblicazioni per far meglio conoscere i popoli della Penisola Slavo-Ellelica ed in qualunque altro modo esercitando la sua missione, ch'è d'influenza sull'opinione pubblica e d'ecceitamento alla pubblica beneficenza.

Milano, 20 luglio 1876.

Bagnani Gaetano, ex-deputato — Canini Marco Antonio, uomo di lettera — Chiesa Liberio, maggiore — Majocchi Achille, colonnello e deputato — Mariani Carlo, colonnello — Moretti Alcibiade, capitano — Prandina dott. Gio. Batta — Riboli dott. Timoteo.

Una risposta. — L'egregio nostro amico avv. Giuseppe Poggiana ha diretto al *Giornale di Padova* la seguente smentita:

Signor Direttore

del *Giornale di Padova*.

Il suo corrispondente di Cervarose S. Croce scrive nel n. 225 del *Giornale* da lei diretto che io m'adoperai per la mia candidatura a Consigliere provinciale.

Non è vero: e l'invito a pubblicarlo.

Devotiss.

Giuseppe Poggiana.

quantina con una bocca piuttosto grande ombreggiata da folti baffi grigi.

— Mille scuse, maggiore Vernon, cerco uno dei vostri amici, Enrico Dunbar di Mandesley Abbey scomparso di casa sua fino dalle quattro di questa mattina.

— L'uomo in poltrona fumava in una enorme pipa di spuma, e quando Carter disse scomparso fino dalle quattro i suoi denti strinsero con forza il bocchino d'ambra. L'agente se ne accorse al rumore e conchiuse che Vernon aveva veduto Wilmot, che sapeva come che egli avesse lasciato Mandesley alle quattro, e che si meravigliava forte che l'ora della partenza fosse saputa.

— Voi sapete dov'è il signor Dunbar — disse Carter — guardando molto fissamente l'altro.

— No davvero, pensava appunto andargli a far visita.

— Davvero?! Allora è inutile domandarvene conto.

— Inutilissimo, ma dunque voi dite che il signor Dunbar è partito da Mandesley? Come ciò se era appena in convalescenza e non poteva camminare senza le grucce?

(Continua)

137) Appendice

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

— Come era vestito il padrone quando parti?

— Aveva i calzoni e il panciotto grigio, e ha portato con sé un mantello foderato di pelo.

— Nero?

— No, turchino scuro.

Carter riaprì il taccuino e fece nota di questa risposta.

— Descrivetemi l'aspetto del sig. Dunbar.

Il cameriere si diffuse nei più minuti particolari della fisionomia, del portamento, della statura.

— Va bene, largo di spalle, alto, naso aquilino, occhi neri, capelli grigi. E l'agente scrisse anche tutto questo, e poi guardando la lucerna domandò:

Avvertenza. — Il *Giornale di Padova*, per giustificare la frase, da esso inesattamente riferita, del discorso pronunciato a Venezia dal nostro amico Tivaroni, si fa forte della relazione del *Bacchiglione*.

Lasciando da parte che noi abbiamo inteso di stigmatizzare che quei « moderati che sedevano a malignare sui cuscini del caffè Florian » riconoscendo quindi che altri moderati non meritavano di essere involti nello stesso biasimo, facciamo osservare una volta per sempre che il *Bacchiglione* ha una Redazione ed un Direttore e che questi risponde sempre e a tutti di ciò che vi è scritto.

Sconcio enorme. — Più volte il nostro giornale ebbe a richiamare inutilmente l'attenzione dell'Ufficio di Pubblica Sicurezza sui monelli che infestano il Borgo Savonarola, oggi sperando miglior fortuna al nostro desiderio, senz'altro indichiamo alla Benemerita ed alle guardie di questura il ritrovo giornaliero di 20 a 30 ragazzi che verso le 2 pomeridiane d'ogni giorno, seduti per terra, giocano colle carte certi giuochi che saranno angelici, ma son troppo dannosi alla smilza lor borsa!

In guardia. — Queste impiccute di campanone non intendono dunque di finirlo? I nostri compositori hanno deciso.... Sì, egregio campanaro di S. Lucia, hanno deciso di venirli a visitare nel suo campanile ed accendiarla a modo e verso. E ciò che decidono, sa, va quasi sempre in effetto.... Si figuri che se decidono di lasciarci nel giornale un *pettissimo* non c'è potenza di retorica o cronistica che lo faccia loro coreggere.

Del resto sono i migliori galantuomini del mondo, e non è proprio giusto che il signor campanaro di S. Lucia rovini loro l'apparato acustico.

In guardia, campanaro! In guardia!

Lutuosissimo fatto. — Martedì due ragazzini della nostra città si recavano al paese di Arre invitati da un altro ragazzino loro amico.

Di buon mattino i tre ragazzi uscirono di casa per la caccia; uno solo era armato di fucile, crediamo l'ospite di Arre.

Ad un tratto il fucile passò nelle mani d'un altro, di certo B., che, mentre camminava tranquillo per la sua via senti esplodersi sulla spalla il fucile, e dietro il colpo del fucile un grido soffocato.

Uno dei tre ragazzetti era caduto a terra, e sanguinava per larga ferita — Il colpo funesto l'aveva freddato all'istante.

Povera famiglia! Povera... ma impudente!

Egli è un fatto veramente deplorabile che si lascino sì facilmente le armi da fuoco in mano a fanciulli — ed un fatto che vediamo purtroppo causarci ogni giorno gravi pericoli e gravi disgrazie.

Dichiarazione. — Il signor Benvegnù Carlo ci prega dichiarare non esser egli corrispondente da Padova al giornale *La Plebe*.

Maestri elementari. — Ci viene riferito che il signor maestro elementare di Teolo abbia oltre al carico della scuola quello di scrittore e *factotum* municipale, cosicché spessissimo è costretto ad interrompere le sue lezioni, talvolta a tenerle fuori d'orario, tal'altra a tralasciarle affatto per matrimoni o per altri doveri spettanti l'ufficio dello stato civile, nel quale funziona da direttore.

Noi riferiamo al provveditorato l'inconveniente, certi che si provvederà quanto prima affinché il signor maestro non abbia a danneggiare con la duplicità del suo impiego e la istruzione del paese e gli aspiranti ai posti municipali.

Sappiamo poi che nella frazione di Castelnuovo fa la scuola un sacerdote con cura di anime e senza patente.

E così si rispettano e si fanno rispettare le leggi?

Epigrafe commovente. — Preghiamo il sig. Angelo Sacchetti a non far dello spirito sulle sventure, ed a non spargere i suoi fiori ditesta sulle tombe recenti. Pubblichiamo, senza commenti, il seguente brano d'epigrafe in morte del povero *Francesco Scolari*: *Lasciando Venezia — Nelle cui onde invano cercata avea refrigerio* (aveva egli forse tentato d'annegarsi)? — *Della canicola all'afa opprimente — Mentre sul ferro tramite — (sulla strada ferrata) ansio ei volava* (che incensata alla Società dell'Alta Italia) — *Del patrio ostello al fido guanciaie — Inavvertito e solo oltre la meta agognata* (a Monselice) — *Repentinamente spirò.*

Per ridere. — Era.... Che giorno era? Era insomma un giorno, anzi una sera dell'anno di grazia 1876, e la signora A. B. C. apriva i polmoni ai tubercolosi all'aure profumate del suo ameno giardino.

Un vago lenone, il contino D. E. F., che tutti i lettori conoscono, od almeno conosceranno dopo il nostro racconto, le passeggiava allato distillandole un po' di sentimento e contandole in sulle dita le tante notti beate, che aveva sognato di lei.

La bella era tutta intenta a seguire con lo sguardo il volo capriccioso di una farfalla, e rispondeva con un patetico sbadiglio ad ogni *angelo* e ad ogni *tesoro* del contino, così che egli fu costretto a domandarle:

— La signora A. B. C. si annoia?

— Se m'annoio? — risponde con un maligno sorrisetto la bella — Oh no, contino D. E. F., sono gli altri che mi annoiano qualche volta.

Bollettino dello Stato Civile del 15

Nascite. — Maschi n. 5. - Femmine n. 3.

Morti. — Michieli Vittorio di Giovanni d'anni 2 e mesi 4 — Patron Antonia di Pietro d'anni 1 e mesi 2 — Barbieri Antonia di Pasquale di mesi 10 giorni 7 — Tre bambini esposti — Tutti di Padova.

Raccontissimo

LA GUERRA

— *Corfu* 15. — Il principe Miriditi arrivato da Costantinopoli ripartì per l'Albania, onde porsi alla testa della sua tribù ed unirsi ai Turchi contro i Montenegrini.

— *Dal Secolo*:

Ragusa, 14. — Un battaglione uscito ieri da Trebigne si sarebbe impossessato della strada da Ragusa a Drieno, allontanandone gli insorgenti. Il fatto ha bisogno di spiegazioni.

Oggi si è impegnato un combattimento a Podgorizza.

Trieste, 15. — Le notizie di Candia annunciano cresciuta l'agitazione degli abitanti contro i Turchi.

Parigi, 15. — In Russia havvi straordinaria agitazione per le cose di Serbia. Qui temonsi complicazioni; affrettansi negoziazioni di pace.

Telegrammi privati da Belgrado confermano la notizia della dimissione del ministro Ristic.

Per la caduta dell'areostata è morto il figlio Triquet; il padre è moribondo.

— Da Semlino si conferma la vittoria dei turchi a Javor, che sarebbe però costata assai cara a vinti e vincitori.

Lo stesso telegramma accenna alle posizioni dei serbi e fa sapere che Cernajeff si trova a Banja, dove si aspetta una grande battaglia. Secondo un telegramma del *Cittadino* di Trieste, Cernajeff sarebbe malato di febbre gialla e sarebbe quindi surrogato nel comando dall'altro generale russo Fadajeff.

Secondo l'ultima *Neue freie Presse* le posizioni dei due eserciti nemici in Serbia erano le seguenti:

Sulla strada di Banja si trova Achmed Ejub-pascià con due divisioni (28 battaglioni) e 68 cannoni, Horvatovich gli sta davanti con quattro o cinque divisioni serbe. Da Zaicar, Osman-pascià con 35 battaglioni e 66 cannoni si avvanza contro Leschianin che avrà sotto di sé circa 20,000 uomini. Fra i due corpi turchi si trova la divisione di Suleiman-pascià con 17 battaglioni e 26 cannoni, che ha passato il Timok presso Mali-Izvor e che ha la missione di rinforzare sia l'ala destra sia la sinistra e d'impedire la congiunzione di Leschianin con Horvatovich. Ciascuna divisione turca ha pure un reggimento di cavalleria che rende eccellenti servigi, specialmente in aperta campagna.

Per proteggere il fianco destro di questo esercito Negotin e Kladova sul Danubio vennero occupate da truppe turche.

Dal sud e propriamente da Merkup (Propolje) si avvanza verso Krusevac ch'è seriamente minacciata la divisione di Ali Saib-pascià con 18 battaglioni, 6000 armati e 24 cannoni. Dopo la presa di Krusevac, la divisione di Mehemed-pascià che si trova presso Nisch, con 13 battaglioni, 30 cannoni ed un reggimento di cavalleria, si avvanza contro Alexinae, darà la mano a destra ad Achmed Ejub ed a sinistra a Melkemed-pascià e così

chiuderà la cerchia che circonda all'ovest ed al sud l'esercito serbo.

A Semlino il 10 corr. sono arrivati dalla Russia 25 signore e 26 uomini membri della Convenzione di Ginevra sotto la direzione della principessa Schakowskia e del consigliere intimo Tokajoff e portarono fascie e molto materiale pel trasporto dei feriti. Il loro bagaglio venne visitato a Semlino. Giungono continuamente volontari russi.

Da una lettera inserita nella *Nuova Torino* risulta che il corrispondente torinese del *Fanfulla* il quale procurava gettare il discredito sull'on. Villa è lo stesso individuo che poco tempo addietro esternava somma venerazione e stima pel Villa stesso, mettendo in opera mezzo mondo per essergli presentato e venire ammesso nel suo ufficio.

Il fatto non ha mestieri di commenti.

Scrivono da Roma che in tutti i ministeri si lavora più che alla riduzione degli organici, intorno al modo di semplificare i servizi, perchè da questa semplificazione verrà spontanea la diminuzione dell'opera degli impiegati, i quali non è punto necessario che vengano, a dir così, diminuiti violentemente.

Ultima ora

Dall'*Eco del Parlamento*:

Sappiamo che l'on. deputato Guiccioli al quale era stato dato l'incarico di recarsi nelle Romagne per costituirvi l'associazione costituzionale, ha dovuto lasciare quelle provincie senza aver niente potuto concludere di pratico.

Crediamo che l'insuccesso del giovane deputato di S. Giovanni in Persiceto, sia una vera lezione per l'on. Sella ed i suoi amici politici.

— Possiamo annunciare essersi definitivamente costituita in Firenze un'Associazione progressista con ragguardevole numero d'adesioni.

A giorni pubblicherà il suo programma e noi ci faremo un dovere di riportarlo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BOMBAY, 15. — È arrivato il postale *Australia* proveniente dall'Italia.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il Consiglio di Stato fu riorganizzato. L'ammiraglio Drummond venne a visitare l'ambasciatore d'Inghilterra.

PAVIA, 15. — Al banchetto offerto dai consiglieri a Depretis vi erano 50 coperti. Furono fatti dei brindisi alla prosperità della provincia e dell'Ateneo. Il presidente li ricambiò.

COSTANTINOPOLI, 16. — Blaque bey, direttore dell'ufficio di stampa, ed Ivankò effendi, membro del Consiglio di Stato, partono domani per la Bulgaria a farvi una nuova inchiesta.

MONTEVIDEO, 7. — Il vapore *Sud-America* è partito per Genova.

LONDRA, 16. — Il *Morning Post* ha da Costantinopoli: Le potenze insistono perchè la Porta conduca la guerra secondo le regole dell'umanità, e mantenga una stretta disciplina nell'esercito.

Il *Times* ha da Atene: Il rifiuto della Porta ad acconsentire alle domande cretesi per introdurre in Candia alcune riforme destò una grande agitazione, sembra imminente una sollevazione.

LISBONA, 15. — La crisi commerciale al Nord del Portogallo cresce. Alcune Banche sospenderanno i pagamenti.

BELGRADO, 16. — Despotovich, comandante dei volontari, sconfisse ieri i turchi ed impadronissi di Petrovatz nella Bosnia. — Molti volontari russi continuano ad arrivare a Belgrado. Sembra certo che la Serbia accetterebbe di trattare la pace sulla base del mantenimento dello *statu quo ante bellum* ma continuerebbe energicamente la guerra se la Turchia elevasse la pretesa d'imporre un sacrificio di qualsiasi genere.

NUOVA-YORK, 15. — Il Congresso fu aggiornato.

CAIRO, 16. — Gli ufficiali egiziani, che in-

contrarono Antinori, appartengono alla guarnigione di Harrar. L'incontro ebbe luogo il 17 luglio nella località designata col nome di Addagalla.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI

SEDE DI PADOVA

NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

2 1/2 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista fino a L. 6,000, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/100 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per *tre mesi* per le somme in oro.

3 1/4 0/100 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per *tre mesi* per le somme in oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle lire 250,000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/10 fino a quattro mesi di scadenza, **6 0/10** da quattro a sei mesi di scadenza, **senza alcun aggravio di provvigioni e spese.**

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3 1/4 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/10.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno dietro provvigione dell'1 2 0/10 e spese, e 3 4 0/10 per quelle pagabili all'Estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa *gratis* ai correntisti.

(1183)

LA DIREZIONE.

Anno XX d'Esercizio

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

D. CARLO ORIO

DI MILANO

Restano aperte ancora pel corrente mese le sottoscrizioni per **CARTONI SEME BACHI** da importarsi dalle migliori località del GIAPPONE per l'allevamento 1877.

Le anticipazioni di **it. L. 4** per Cartone si ricevono in **PADOVA** dal rappresentante l'Associazione Bacologica:

Fig. F. Susan, Via S. Biagio, N. 3408.

(1303)

Associazione Bacologica

(Vedi avviso in 4ª pagina)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così nel presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cibi amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come si è costituito una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri emfemintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermouth, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« La fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli
Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbimmo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da anatonìa del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli
Dottor Giuseppe Felicetti
Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri.

Per il Consiglio di Sanità
Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile
DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di debolezzza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico
dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

RINOMATO FLUIDO

RICOSTITUENTE LE FORZE DEI CAVALLI
DEL CHIMICO FARMACISTA

di Vicenza VINCENZO DE LORENZI di Vicenza

approvato con certificati dai primari Veterinari, Negozianti e Dilettanti di cavalli

Questo fluido è utilissimo nelle seguenti malattie:

Spalle, estremità posteriori ed anteriori, Lombi, Infiammazione del piede, distensione e storte delle giunture del piede e corona.

Conserva in oltre ai cavalli fino in età avanzata brio e vigore lavandoli di frequente con questo fluido.

Ogni Bottiglia è accompagnata da relativa istruzione con certificato e dovrà esser firmata a mano dal preparatore.

Prezzo alla Bottiglia Lire 2.50

Depositi in Padova presso le farmacie FIORASI a Santa Giustina via Betleme Piazza V. E., CORNELIO, ZANETTI, ULIANA, BEGGIATO (1274)

CHAMPAGNE

della Unione Enologica d'Asti

UNICO DEPOSITO IN PADOVA PRESSO

LUIGI VIANELLO

Piazza Unità d'Italia — Via dell'Università

a prezzi di fabbrica.

La Società Enologica d'Asti è riuscita a produrre un vino Champagne che può gareggiare coi migliori vini di questo genere che ci provengono dall'estero e col vantaggio di minor prezzo. (1284)

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gezoza.

È dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno, esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo — Borghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A. (1248)

Associazione Bacologica

FEDERICO BERGAMI E COMP.
PADOVA

IMPORTAZIONE DIRETTA DAL GIAPPONE

Annunziamo agli allevatori dai Bachi da seta che, dietro istruzioni avute dal nostro Socio e Mandatario signor G. Bolmida abbiamo aperta la sottoscrizione per la provvista di Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi per l'allevamento 1877.

L'una anticipazione a farsi è di lire tre per cartone. — Il saldo del prezzo alla consegna, cioè, all'arrivo dei medesimi nella prima quindicina di gennaio p. v.

Apposita circolare inviterà il sottoscrittore a ritirare i cartoni sottoscritti.

Il sig. G. Bolmida stabilito sin dal 1867 al Giappone, membro della Camera di Commercio di Yokohama, ed Ispettore pubblico di Sete, stante i suoi continui rapporti cogli Indigeni è in grado di acquistare le migliori qualità di Seme col risparmio possibile di prezzi. — Evitandosi la spesa di appositi mandatari, possiamo assicurare che il costo definitivo non eccederà la media dei prezzi che stabiliranno le principali Società Bacologiche Italiane. — Agenti ed incaricati in tutte le provincie del Veneto.

Guarigione dei Gelsi.

È ormai un fatto conosciuto che la Crittogama si è propagata anche nel Gelsio. In vari Congressi Bacologici tenutisi in questi ultimi anni — con pochissima disparità di opinioni — venne approvato che la malattia del baco da seta proviene dal cibo malsano che gli viene somministrato. Onde scongiurare un tale danno, non abbiamo trascurato di fare degli esperimenti. Fra le tante sostanze usate, abbiamo riscontrato, che la terra della Zolfatara di Pozzuoli, preparata dal chiarissimo professore De Luca, Socio onorario dell'Accademia di Scienze a Parigi, è l'unica che possa combattere la più ostinata Crittogama.

I vantaggi ottenuti furono tali che abbiamo domandata la rappresentanza per tutto il Veneto, onde smerciare la terra suddetta.

Non si vende meno di un quintale e vale lire ventidue posto in qualunque stazione ferroviaria del Veneto. — Barile ed istruzioni a gratis.

Coloro che desiderano acquistarne c'indirizzino domanda accompagnata da Vaglia Postale.

Per l'Associazione Bacologica ecc.

Il Direttore Onorario

BOSCOLO CARLO

(1298)

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

LANDRIANI

IN LUGANO (CANTONE TICINO)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in case di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione franchi 720 in oro per l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa richiesta alla Direzione.

(1304)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP
I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non havvi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2.50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfiagioni, ed ulcers delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova infiammazione; rinsalda i denti rilassati mediante il rinvigorimento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza aggradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PER I DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1.30.

POLVERE VEGETABILE PER I DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1.30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillo, S. Luca. — Farm. Consonari, alla Madonna, Campo S. Bartolommeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60 — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornilio — Rovigo, A. Diego — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi — Mantova, farm. Gruevali — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale — Ceneda, Marchetti — Pordenone, Roviglio — Udine, G. Landicciacco, Filiozzi e Comessati — Ferrara, L. Camastri — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria — Perugia, A. Vecchi — Brescia, farm. Gerardi — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Bruzza — Firenze, farm. L. F. Pieri — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più triste conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi ricapitare in tali casi a spese mie mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fiasca della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con piombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amara, d'una registrata morea; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumenia, Olanda.

Per le ragioni suesposte sono pronto a spedire io stesso dietro vaglia postale i miei preparati.

I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. Popp.

I. R. dentista Codirto — Vienna, Boguergass 2

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace

PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.